



13 luglio 2009 Il prezzo dell'indulgenza Il Cavaliere e il Vaticano

Il 13 luglio abbiamo pubblicato in prima pagina una foto di San Pietro con questo occhio: "Berlusconi e il Vaticano". Titolo e sottotitolo: il prezzo dell'indulgenza. Testamento biologico, dopo le accuse dei vescovi al premier-libertino si accelera l'iter della legge alla Camera. I malumori della Chiesa: non solo i festini e le veline, anche l'attacco agli immigrati e le deboli politiche sociali. In ultima pagina un commento di Silvia Ballestra.



6 agosto 2009 L'intercettato: telefonate hard e conflitto d'interessi

Il 6 agosto raccontiamo del blog di Paolo Guzzanti, dove il deputato (prima di Fi poi del gruppo misto) parla di alcune intercettazioni dell'inchiesta di Napoli. Cosa c'è nelle carte? «Persone - scrive Guzzanti - che ora ricoprono cariche altissime si raccontano fra di loro cose terribili che la decenza e la carità di patria mi impediscono di scrivere». «Se un magistrato volesse interrogarmi, farei i nomi». Poi si parla di nomine Rai.

"nascosto" manipolando l'informazione attraverso le televisioni. E che il dottor Berlusconi non solo avrebbe tale controllo ma addirittura ne avrebbe abusato e continuerebbe ad abusarne in danno del servizio pubblico Rai e per i suoi interessi personali (che sarebbero una sorta di guerra contro Sky). Il che, come quant'altro divulgato dall'Unità, è mera invenzione». In definitiva, è «diffamatorio» anche dire che Berlusconi controlla l'informazione in Italia. Il legale, inoltre, contesta la citazione di battute di Luciana Littizzetto. «Affermazioni false e lesive dell'onore» del premier del quale, si legge nell'atto, «hanno leso anche la identità personale presentando l'on. Berlusconi come soggetto che

Come il fascismo Si tenta di realizzare quello che riuscì alla dittatura

Appello della direzione Ai lettori e alle forze politiche per la difesa della testata

di certo non è, ossia come una persona con problemi di erezione».

Non è possibile, nei due atti di citazione, trovare nulla che riguardi il merito delle affermazioni contestate. Né, quindi, ci viene data la possibilità di dimostrare che esse sono fondate su dichiarazioni pubbliche o su dichiarazioni già acquisite dall'autorità giudiziaria e diffuse da tutta la stampa mondiale.

La direzione de l'Unità ha lanciato un appello ai lettori e alle forze politiche per la difesa della testata. La determinazione dei giornalisti dell'Unità a respingere qualunque intimidazione è stata affermata dal Comitato di redazione. ♦

Libertà di stampa: il 19 in piazza «Feltri vuole il caos»

Sul caso-Boffo le parole di padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede in risposta al «Giornale». Fnsi: allarme per attacchi senza precedenti. Il 19 a Roma per difendere la libertà di stampa.

SIMONE COLLINI

ROMA scollini@unita.it

«Feltri fomenta confusione diffondendo false accuse». Parole dure, durissime. Sono di padre Federico Lombardi, portavoce della Santa Sede. È la replica all'ultimo attacco di Vittorio Feltri. Il direttore de il Giornale, intervenendo ieri mattina a trasmissione "Radio anch'io", aveva affermato che l'informativa riguardante Dino Boffo era «una velina, fatta circolare dai servizi segreti del Vaticano». Dichiarazioni che fanno perdere per un attimo le staffe a padre Lombardi: in Vaticano non ci sono «servizi segreti» e, anche se si riferiva alla Gendarmeria, responsabile della sicurezza della Santa Sede, «smentisco nel modo più categorico - dice Lombardi - questa infondata affermazione». La Cei ieri ha scelto invece la linea del silenzio. Martedì c'era stata l'attestazione di stima offerta dal Papa a Bagnasco, in ordine di tempo il quarto autorevole intervento ufficiale a sostegno della linea intrapresa dai vertici Cei sul caso Boffo. Proprio Boffo, che secondo alcune voci aveva rassegnato le proprie dimissioni (poi respinte dal quotidiano

della Cei), ha tenuto a confidare ai propri giornalisti che «non c'è niente, di niente, di niente - aggiungendo poi - voi sareste stati i primi a saperlo».

FNSI: ESCALATION DI ATTACCHI

Nel giorno in cui a l'Unità viene recapitata la citazione in giudizio di Berlusconi, la Federazione della stampa riunisce la segreteria per discutere dell'escalation di attacchi alla libertà d'informazione. Ormai non si tratta più di diktat bulgari, si ragiona in Corso Vittorio Emanuele, di pur gravi liste di

Intercettazioni

A metà mese riprende la discussione del disegno di legge Alfano

giornalisti da epurare sventolate davanti a colleghi e telecamere. Le milionarie richieste di risarcimento per diffamazione, le «patacche» utilizzate dal giornale di famiglia per «operazioni vendicative» nei confronti di chi ha

osato criticare, i tentativi di colpi di mano a Rai3 e Tg3: è chiaro che l'operazione punta ad oscurare un'intera fetta di società civile, a mettere in discussione il ruolo stesso del giornalismo, a colpire il diritto dei cittadini di essere informati. Per questo alla fine di una lunga riunione, la segreteria dell'Fnsi diffonde una nota in cui si parla di «allarme» per gli «attacchi senza precedenti» che hanno «l'oggettivo risultato di costituire una minaccia per chi fa informazione ritenuta non gradita», si sottolinea che la libertà di stampa è «pilastro di ogni democrazia» e che «l'informazione è libertà».

IN PIAZZA IL 19 A ROMA

L'appuntamento è per sabato 19, a Roma, ma poi seguiranno in diverse città altre iniziative contro le intimidazioni alle voci non allineate e le leggi bavaglio. Lavoreranno all'organizzazione dell'evento, oltre al sindacato dei giornalisti, associazioni di categoria come Articolo 21 ma anche Libera, Arci, Acli e sigle dell'associazionismo cattolico che si occupa di immigrazione. Da decidere il luogo (si sta ragionando su Piazza Navona o Piazza del Popolo) e la scaletta degli interventi. Finora l'unica cosa certa, nonostante l'adesione che è già arrivata da tutti i partiti di centrosinistra, è che non prenderà la parola nessun leader politico. Saranno coinvolte Cgil, Cisl, Uil e anche Ugl, sindacato più vicino alla destra. Interverranno figure istituzionali come il presidente emerito della Corte costituzionale Gustavo Zagrebelsky, che insieme a Stefano Rodotà e Franco Cordero ha scritto un appello per la libertà d'informazione (già firmato da oltre 200mila persone) pubblicato da Repubblica.

Tra pochi giorni, infine, il Senato riprenderà l'esame del disegno di legge Alfano che vieta la pubblicazione delle intercettazioni.

WWW.UNITA.IT

Sito da record

In migliaia si sono connessi per solidarietà e il traffico è aumentato a dismisura. Ci sono stati rallentamenti di cui ci scusiamo.